
dal 1901

N°

L'ECO DELLA STAMPA

AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugiuiele

L'Argo della Stampa S.r.l.
Via G. Compagnoni 28
20129 Milano
Tel. (02) 71.01.81 - 71.31.62
Cas. post. 12094 - 20120 Milano

C/C postale 12600201
Telegr. Ecostampa - Milano
Telefax gr. III - 738382
C.C.I.A.A. 967272
Reg. Trib. Monza N. 14767

11-4952625PQ T00009F OS 90L 2
GIORNALE DI BRESCIA
VIA SOLFERINO 22/24
25121 BRESCIA BS
Dir. Resp. G. BATTISTA LANZANI
Data: 15 NOVEMBRE 1988

RICEVUTA IL
19 DIC. 1988

Cucina, cantina e dintorni di ALDO CORTE

Ca' del Bosco: premiati uomo e vino

Vinarius è un'associazione che riunisce enoteche (alcune d'eccellenza, altre semplicemente discrete) sparse un po' in tutta Italia. Dal 1982, ogni anno i soci di Vinarius — con un meccanismo che richiama quello del premio Bancarella, dove giudici sono i librai — premiano il «vino dell'anno», naturalmente italiano.

La lista dei premiati degli anni scorsi è fatta di nomi prestigiosi (1982 Tignanello, 1983 Ferrari Brut de Brut, 1984 Gabi La Scolca, 1985 Brunello di Montalcino Biondi Santi, 1986 Rubesco Lungarotti, 1987 Sassicaia) ma evidenzia anche clamorose e curiose «distrazioni» — assibile, per esempio, che ancora nessuno dei gioielli di Angelo Gaja sia ancora riuscito a meritarsi la qualifica di «vino dell'anno»?

Comunque, il premio si è di fatto accreditato come il più prestigioso e ambito fra i molti (troppi) trofei e concorsi che da Bolzano a Trapani animano l'Italia vitivinicola. E allora, da bresciani, ralleghiamoci che quest'anno sia andato a un vino di casa nostra: il Maurizio Zanella di Cà del Bosco. Formalmente assegnato a questo vino, il premio suona come riconoscimento per la straordinaria opera del giovanissimo patron di quella che ormai è unanimemente considerata l'azienda di punta della Franciacorta e fra le primissime a livello nazionale.

Maurizio Zanella (trentadue anni compiuti la settimana scorsa, nato a Bolzano ma residente a Erbusco dal 1963, quando i suoi genitori acquistarono quella che sarebbe diventata Cà del Bosco) nel 1981 diede il suo nome al primo in ordine cronologico dei vini «nuovi» da lui creati in virtù di un modo del tutto originale di concepire la produzione vinicola, fuori dei canoni tradizionalmente seguiti in Franciacorta. In effetti, il Maurizio Zanella, inteso come vino, nasce in terra bresciana ma di «bresciano» non ha praticamente nulla: è «vino da tavola» e quindi non a denominazione d'origine controllata, è frutto di un uvaaggio (cioè una commistione) di uve cabernet sauvignon, cabernet franc e



Maurizio Zanella con l'omonimo vino

merlot di classico stampo bordeaux, matura dai 12 ai 18 mesi in piccoli barili di rovere francese ed è poi affinato in bottiglia per circa un anno prima d'essere posto in vendita. Quello che ne esce è un vino di grande personalità e di singolare eleganza, ricco di profumi e di sapori, in grado di competere alla pari (anzi in più di un caso, degustato «alla cieca», di superarli) con i più celebri vini di Bordeaux.

Il premio Vinarius consacra oggi il Maurizio Zanella come vino capolavoro e portabandiera della nuova enologia italiana dopo che il mercato ne ha da tempo sancito il successo: le circa ventimila bottiglie messe in vendita a prezzi rag-

guardevoli (fra le 30 e le 40 mila lire) prendono immediatamente la strada delle carte dei vini più esclusive e delle cantine private più selettive. Questo è, d'altronde, il destino di tutta la produzione dell'azienda modello di Erbusco: dagli spumanti che, pur venduti a prezzi sensibilmente superiori a tutti gli altri, non riescono a soddisfare la domanda, dall'elegantissimo Chardonnay stile Borgogna, all'ultimo nato e già ricercatissimo Pinero (il nome è la crasi di pinot nero), agli eccellenti vini tranquilli Franciacorta d.o.c. (non è più prodotto ed era ora, quel Novello che non è mai parso all'altezza degli altri vini dell'azienda).

La ragione di questo successo? Semplice, Maurizio Zanella è tanto bravo a fare i vini quanto a promuoverli e venderli, ha profonde conoscenze tecniche ma è pure intelligente stratega nel marketing e nella comunicazione. I suoi colleghi più invidiosi, anche bresciani, dicono anzi che è più bravo a vendere che a fare il vino: io non lo credo, ma se fosse vero, più che una critica mi parrebbe un grande complimento per un imprenditore-manager poco più che trentenne che ha letteralmente «inventato» dal nulla un'azienda leader, i suoi prodotti, la sua immagine. Ce ne fossero tanti, di Maurizio Zanella, uomo e vino, nell'enologia bresciana e italiana...